

UNIONE MONTANA

“ALTO ASTICO”

Sede: Via Europa 22 – 36011 Arsiero (VI)
c.f. 83002610240 – p.Iva 03013720242

N. 37 reg. delib.

COPIA

Verbale di deliberazione della Giunta dell'Unione Montana

L'anno **duemilasedici** addì **ventinove** del mese di **aprile** nella solita sala delle adunanze, dietro invito del Presidente, si è riunita la Giunta dell'Unione Montana con l'intervento dei sigg.ri:

OCCHINO TIZIANA	PRESIDENTE	P
DALLA VIA DIEGO	Assessore	P
LEONI EMILIO	Assessore	P
ROSSI GIORDANO	Assessore	P

Alla riunione assiste il Segretario Dal Zotto dott.ssa Laura.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita la Giunta a discutere e deliberare sul seguente:

O g g e t t o

APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2016/2018 (ART. 58 D.L. 25/06/2008, N. 112 CONV. in l. 133/2008).

LA GIUNTA

PREMESSO CHE:

il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 06 agosto 2008, n. 133, all'art. 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi con delibera dell'organo di

Governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili

di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze – Agenzia del demanio - tra quelli che insistono nel relativo territorio;

la precitata normativa prevede inoltre che:

-l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione di Consiglio di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione legislativa, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione di Consiglio di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa, approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'art. 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le predette varianti urbanistiche, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'art. 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'art. 7 del D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., non sono soggette a valutazione ambientale strategica;

-l'inclusione di un immobile nel piano in argomento, da pubblicare mediante le forme previste per ciascun Ente, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

-gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;

-contro l'iscrizione del bene nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge;

-la procedura prevista dall'art. 3-bis del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato, si estende ai beni immobili inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'art. 3-bis del citato D.L. n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa è rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'art. 3-bis del medesimo D.L. n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare;

-le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, nonché le società o gli Enti a totale partecipazione dei predetti enti, possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, anche per quanto attiene alla alienazione degli immobili di cui alla Legge 24 dicembre 1993, n. 560;

-gli enti proprietari degli immobili inseriti nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari possono conferire i propri beni immobili, anche residenziali, a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli artt. 4 e seguenti del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410;

-ai conferimenti ed alle dismissioni degli immobili si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410;

-in caso di conferimento a fondi di investimento immobiliare dei beni inseriti nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, la destinazione funzionale prevista dal piano medesimo, se in variante rispetto alle previsioni urbanistiche ed edilizie vigenti ed in itinere, può essere conseguita mediante il procedimento di cui all'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e delle corrispondenti disposizioni previste dalla legislazione regionale. Il procedimento si conclude entro il termine perentorio di 180 giorni dall'apporto o dalla cessione sotto pena di retrocessione del bene all'ente locale. Con la medesima procedura si procede alla regolarizzazione edilizia ed urbanistica degli immobili conferiti;

•l'art. 42, comma 2 lettera l), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, prevede che l'organo consiliare ha competenza in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

•il Responsabile dell'Ufficio di Piano Sviluppo Multiservizi ha attivato una procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, predisponendo un elenco di beni immobili, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

RICHIAMATA la D.G. n. 5 del 11.02.2009 della Comunità Montana Alto Astico e Posina, avente ad oggetto "*D.L. 25.06.2008, n. 112 art. 58 – Adozione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*";

VALUTATO, relativamente agli immobili inseriti nel suddetto Piano, la sussistenza del requisito della non strumentalità degli stessi all'esercizio delle funzioni istituzionali di questo ente;

EVIDENZIATO che, con nota acclarata al prot. dell'Ente al n. 436 in data 22.02.2016, il Sindaco di Laghi manifestava la volontà di acquistare alcune proprietà site nelle immediate vicinanze dei laghetti per la realizzazione di una pista pedonale a fianco della strada provinciale SP82 con partenza dalla stradina di imbocco al lago "piccolo" fino all'entrata del capoluogo;

VISTA la relazione tecnica (allegato "A"), attestante l'alienabilità dei cespiti richiesti dal Comune di Laghi, in quanto beni non oggetto di progetti di valorizzazione paesaggistico-ambientale da parte dell'Unione Montana;

ATTESO che l'alienazione di tali cespiti sarà preceduta da apposita perizia di stima e opportuni atti di frazionamento in corso di affidamento ed esecuzione;

VISTI gli allegati "B" (elenco dei beni immobili in proprietà dell'Unione Montana Alto Astico), "C" (elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali), "D" (piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari);

CONSIDERATO che il Piano medesimo costituisce allegato al bilancio di previsione annuale 2016 e pluriennale 2016/2018, ai sensi dell'art. 58, comma 1, ultimo periodo, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 06 agosto 2008, n. 133;

VISTO l'art. 19, comma 16-bis, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTI gli artt. 33, comma 6, e 33-bis, comma 7, del D.L. 06 luglio 2011, n. 98, convertito dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111;

VISTO l'art. 27, comma 1, del D.L. 06 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto dell'Unione Montana;

DATO ATTO dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dai Responsabili delle Aree interessate, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;

CON VOTI favorevoli unanimi espressi in modo palese;

DELIBERA

- 1) Di approvare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

- 2) Di approvare la relazione tecnica allegata alla lettera "A", parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 3) Di approvare ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 06 agosto 2008, n. 133, il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" per l'esercizio finanziario 2016, redatto dall'Ufficio di Piano Sviluppo Multiservizi, costituito dagli allegati "B", "C", "D", parti integranti e sostanziali del presente atto.
- 4) Di consentire che l'attuazione del presente Piano possa esplicitare la sua efficacia gestionale nel corso del triennio 2016/2018 anche a seguito di aggiornamento annuale.
- 5) Di dare atto che, a seguito dell'adozione della presente deliberazione, gli immobili inseriti nel Piano in argomento:
 - saranno soggetti a frazionamento e successivamente alienati al Comune di Laghi, come da richiesta acclarata al prot. dell'Ente al n. 436 in data 22.02.2016, e come da relazione tecnica allegato sub "A" che ne attesta l'alienabilità;
 - entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile dell'Unione montana Alto Astico, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.
- 6) Di dare mandato al Responsabile dell'Ufficio di Piano Sviluppo Multiservizi di porre in essere tutti gli atti ed i conseguenti adempimenti inerenti il presente provvedimento.
- 7) Di dare mandato affinché si provveda alla pubblicazione del "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari" all'Albo Pretorio on-line e sul sito internet dell'Unione montana.
- 8) Di dare atto che contro l'iscrizione di uno o più beni immobili nel predetto Piano è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.
- 9) Di dare mandato al Responsabile del Servizio Finanziario affinché il Piano di cui al presente provvedimento venga allegato al bilancio di previsione annuale 2016 e pluriennale 2016/2018, ai sensi dell'art. 58, comma 1, ultimo periodo, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 06 agosto 2008, n. 133.
- 10) Di dichiarare la deliberazione relativa alla presente proposta immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

PARERE: Favorevole SULLA PROPOSTA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Arsiero, 29-04-2016

Il Responsabile del servizio
F.to DAL ZOTTO LAURA

PARERE: Favorevole SULLA PROPOSTA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE in ordine alla **Regolarita' contabile**

Arsiero, 29-04-2016

Il Responsabile del servizio finanziario
F.to BRUNELLO MANUELA

Il presente verbale viene **APPROVATO** e **SOTTOSCRITTO**.

IL PRESIDENTE
F.to OCCHINO TIZIANA

IL SEGRETARIO
F.to DAL ZOTTO LAURA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE AD USO AMMINISTRATIVO.

Arsiero, 15.06.2016

Il Responsabile del Procedimento
f.to SACCARDO LIDIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si **CERTIFICA** che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente da oggi e per 15 giorni ai sensi dell'art. 124, comma 1[^], del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Arsiero, 15.06.2016

Il Responsabile del Procedimento
F.to SACCARDO LIDIA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (PUBBLICAZIONE)

Si **CERTIFICA** che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3[^]., del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Arsiero, _____

IL SEGRETARIO
DAL ZOTTO LAURA
